TRASFORMABILITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO - LEGENDA -

IL SISTEMA INSEDIATIVO

LA CITTA' DA TRAMANDARE. Identità e memoria, i valori storico architettonici - culturali

- *AMBITI URBANI DELLA IDENTITA' E DEL VALORE STORICO AMBIENTALE - ZTO A1*
- *AMBITI URBANI DELLA MEMORIA STORICA E SOCIO ECONOMICA - ZTO A2*
- *AMBITI URBANI DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA - ZTO A3*
- *PIANI URBANISTICI ATTUATIVI: PIANI DI RECUPERO O PROGRAMMI INTEGRATI L.R. 26/2002*
- *AREE E BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI - AR-V (ai sensi dell'art 10 del D.Lgs 42/2004 e sm.i.)*
- *CONTESTO PAESAGGISTICO DI PERTINENZA DEL CENTRO STORICO/NUCLEO ANTICO - ZTO A4*

LA CITTA' DA RIQUALIFICARE. Modernità e transizione

- *AMBITI URBANI OMOGENEI - ZTO B1: Urbano consolidato*
- *AMBITI URBANI RECENTI - ZTO B2: Urbana recente*
- *AMBITI URBANI DISOMOGENEI DI SATURAZIONE - ZTO B3: Urbana di completamento*
- *AMBITI URBANI DELL'EDILIZIA PUBBLICA RIGENERAZIONE/RIUSO - B.riq. : Urbana di riconversione, riqualificazione, rigenerazione*

LA CITTA' DA TRASFORMARE. Contemporaneità ed innovazione

- *AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA - ZTO B.ATS: consolidata di riconversione*
- *AMBITI DI RIUSO/RIGENERAZIONE URBANA (AREA FERROVIE DELLO STATO) - ZTO B.Riu.*
- *AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA - ZTO B.ATU: consolidata di riconversione*
- *AMBITO DI RECUPERO TOPPOLO BALSAMI* situazione con PUA ed individuazione di Unità Territoriali Organiche di Riqualificazione urbanistica, edilizia, ed ambientale con restauro /recupero conservativo degli spolfici storici. Trasferimento volume e superfici di spolfici da demolire con regole perequative . Riqualificazione del patrimonio naturalistico ambientale.
- *Unità Territoriali Organiche di Intervento per delocalizzazione funzioni residenziali, terziarie e sociali. Trasferimento volumi e superfici di ex manufatti cavicieri e similari in Toppolo e Balsami, verso località Sant'Andrea e località Balsami. Z.T.O. C1*

LA CITTA' DIFFUSA. Sprawl urbano. Le ridefinizione del senso urbano.

- *AMBITI COLLINARI INSEDIATI - ZTO B4: urbane rade*
- *AMBITI URBANI DISOMOGENEI DI COMPLETAMENTO E RIDEFINIZIONE QUALITATIVA (ADICO)*
- *AMBITI PERIURBANI DI RICUCITURA URBANA (APERI)*
- *AMBITI DI TRASFORMAZIONE EDILIZIA IN CORSO DI ATTUAZIONE (da PRG previgente)- ZTO C1 PIANI DI LOTTIZZAZIONE E PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI*

LA CITTA' VERDE. Benessere ambientale e riconnessione ecologica

- *SISTEMA DEI PARCHI URBANI - ZTO F2*
- *PARCO STORICO NATURALISTICO DI SAN FRANCESCO - ZTO F3*
- *PARCO FLUVIALE DEI GRANCI - PTR ASI*
- *AREE AGRICOLE PERIURBANE - ZTO E1*
- *AREE AD ALTA VALENZA NATURALISTICA - ZTO E2*
- *LIMITE PARCO NATURALISTICO REGIONALE Monti Picentini L.R.33/1993 L.R. 15/2002 art. 50 DGRC 1535/2003*
- *LIMITE RETE NATURA 2000*
- *Zona di protezione speciale per gli Uccelli IT804021 - Picentini - (Z.P.S.)* Ai sensi della Direttiva 2009/147 C.E. "Uccelli" D.M. 17/10/2007 e D.M. 09/06/2014 M.A.T.T.M.
- *Siti di Protezione Ambientale IT8050027 - Monte Mai Monte Monna - (S.I.C.)* Ai sensi della Direttiva 92/43 C.E.E. "Habitat" D.M. 25/03/2005 M.A.T.T.M.
- *AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE (ACP) - ZTO E3*
- *NUCLEO ELEMENTARE DI VERDE E FASCE DI VERDE RIPARIALE AUTOSTRADALE E FERROVIARIO*

VINCOLI CONFORMATIVI E DI SERVITU'

AREE AD ELEVATA CRITICITA' AMBIENTALE

- *AMBITO DI RISPETTO RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE PER PRESE IDROPOTABILI* (Direttiva A.T.O. Calore Irpino - consultazione preliminare S.C.A.)
- *FASCIA DI RISPETTO POZZI* (art. 94 D.Lgs. 152/2006) *200 mt.*
- Pozzi - fascia di tutela assoluta (art. 94 D.Lgs. 152/2006) *10 mt.*
- *FASCIA DI RISPETTO SORGENTI* (art. 94 D.Lgs. 152/2006) *200 mt.*
- Sorgenti - fascia di rispetto assoluta (art. 94 D.Lgs. 152/2006) *10 mt.*
- *AREA DI RIPRISTINO AMBIENTALE (A.R.A.)* (Cava Piano Regolatore Attività Estrattive, 2006)
- *FASCE FLUVIALI- VINCOLO DI INEDIFICABILITA'*

FASCE ED AREE DI RISPETTO E SICUREZZA

- *AREA DI RISPETTO CIMITERIALE* (L.R. 14/1982 Att. 7/8, II p.L.T) *mt. 100*
- *AREA CIMITERIALE* (esistente ed in ampliamento)
- *FASCIA DI RISPETTO LINEA FERROVIARIA AV- SA* (D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753) *mt. 30*
- *FASCIA DI RISPETTO AUTOSTRADE (TIPO A)*
- *FASCIA DI RISPETTO STRADE EXTRAURBANE SECONDARIA (TIPO C)*
- *FASCIA DI RISPETTO STRADE LOCALI (TIPO F)* (Art.2 , art 16, art. 17 C.d.S. + art. 26
- *ELETTRODOTTO ESISTENTE 150 KV. Distanza di rispetto di prima approssimazione*
- *ELETTRODOTTO ESISTENTE 150 KV. (in sopressione) Distanza di rispetto p.a.*
- *ELETTRODOTTO 380 KV IN DT Montecorvino-Avellino - in progetto*
- *ELETTRODOTTO IN PROGETTO 150 KV Distanza di rispetto di prima approssimazione*

IL SISTEMA DEI SERVIZI

LA CITTA' DELLE RELAZIONI SOCIALI. Le qualità urbane

ATTREZZATURE PUBBLICHE E PRIVATE DI USO PUBBLICO

PE PROGETTO	E ESISTENTI		PE PROGETTO	E ESISTENTI
		Attrezzature di interesse generale		*Attrezzature di interesse comune*
		Attrezzature collettive		*Istruzione*
		Attrezzature collettive - Istruzione superiore		*Spazio pubblico attrezzato*
				Parcheggi

IL SISTEMA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

LE RISORSE ECONOMICHE

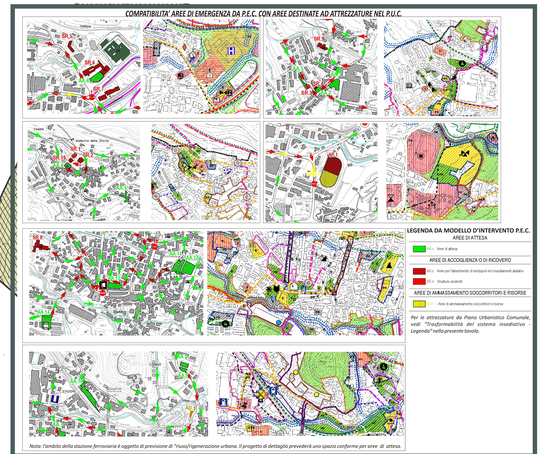
- *PERIMETRAZIONE AREA ASI (VIGENTE ALL' ADOZIONE DEL PUC) - ZTO D1*
- *ATTREZZATURE ECOLOGICHE - COMPLESSO ADIBITO ALLA RACCOLTA ED AL DIFFERENZIAMENTO/RIUTILIZZO DELLE FRAZIONI PULITE DI RIFIUTI* (Carta, plastica, alluminio, vetro)
- *AMBITI PRODUTTIVI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE ARTIGIANALE - ZTO D2*
- *AMBITI PER ATTIVITA' ECONOMICO PRODUTTIVE (AAEP) - ZTO D3*
- *AMBITI DI INTEGRAZIONE PER SERVIZI (AISBA) - ZTO F1*
- *VINCOLO DI DESTINAZIONE D'USO PER ATTIVITA' TURISTICHE L.R. 16/2000*
- *AMBITI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (AAP) - ZTO D4*
- *ATTREZZATURE COMMERCIALI - ZTO D5*
- *PUNTO VENDITA CARBURANTI* - Loc. Sambuco; via Nuova ASI.
- *DEPURATORE*
- *AMBITI DI VALORIZZAZIONE TURISTICO RESIDENZIALE - ZTO G1*

IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

LE RELAZIONI INTRA E SOVRACOMUNALI

- *NUOVA VIABILITA'*
- *Viabilità di progetto* (nuovi tracciati)
- *Viabilità di progetto* (trasformazione di sentieri rurali, percorsi vicinali esistenti)
- *Viabilità da potenziare* (allargamenti)
- *Viabilità da riqualificare* (percorsi pedonali, viabilità ciclabile)
- *INTERSEZIONI STRADALI: ADEGUAMENTO E/O NUOVA REALIZZAZIONE*
- *ASCENSORI PEDONALI*
- *POTENZIAMENTO RACCORDO AVELLINO SALERNO CON CARATTERISTICHE AUTOSTRADALI (indicazioni sovra comunali)*
- *PROPOSTA DI NUOVO SVINCOLO CON CARATTERISTICHE AUTOSTRADALI a servizio nuove "Città dell'Ireno- Solofra Montoro"*
- *POTENZIAMENTO RETE FERROVIARIA ELETTRIFICAZIONE (indicazioni sovra comunali)*
- *RIATTIVAZIONE E RIDISEGNO SCALO FERROVIARIO* Attuazione ambito di riuso/rigenerazione urbana
- *POLO LOGISTICO DI INTERSCAMBIO, PARCHEGGI, STAZIONAMENTO AUTOBUS, NUOVO SCALO FERROVIARIO* Attuazione ambito trasformazione strategica

COMPATIBILITA' AREE DI EMERGENZA DA P.E.C. CON AREE DESTINATE AD ATTREZZATURE NEL P.U.C.



LEGENDA DA MODELLO D'INTERVENTO P.E.C.

AREE DI ATTESA
- Area di attesa

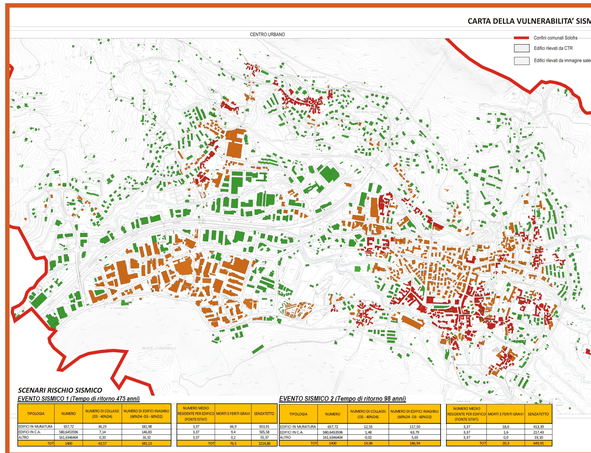
AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO
- Area per l'allestimento di tendopoli e/o roulottes/unità abitative
- Area - Struttura ricettiva

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE
- Area di ammassamento soccorritori e risorse

Per le attrezzature da Piano Urbanistico Comunale, vedi "Trasformabilità del sistema insediativo - Legenda" nella presente tavola.

Nota: Tambito della stazione ferroviaria è oggetto di previsione di "riuso/rigenerazione urbana. Il progetto di dettaglio prevederà uno spazio conforme per aree di attesa.

CARTA DELLA VULNERABILITA' SISMICA



Rischio sismico

Il rischio sismico restituisce la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, che è il periodo che più probabilisticamente può verificarsi il terremoto più "forte" che nella storia ha già interessato il territorio di riferimento.

La costruzione di un indicatore di rischio richiede, pertanto, l'opportuna combinazione di tre elementi: la pericolosità (P), la vulnerabilità (V) e l'esposizione (E) (R=PxVxE).

La pericolosità sismica rappresenta la probabilità che un fenomeno sismico, caratterizzato da un certo terremoto di una determinata intensità, ciò è dato tutto indipendente dalla volontà e agire umano.

La vulnerabilità è una misura della attitudine al danneggiamento degli edifici esposti al rischio terremoto, perché sottoposti alle sollecitazioni sismiche.

La valutazione della vulnerabilità ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza dell'edificio ovvero la capacità di un corpo di assorbire la sollecitazione esterna ritornando al suo stato iniziale nel più breve tempo possibile.

La terza componente del rischio, l'esposizione, va intesa come la quantità e la qualità di elementi antropici esposti all'evento sismico, inclusa la popolazione.

Gli Scenari di Danno Attesi si riferiscono a due terremoti tipo, con tempo di ritorno stimati a 475 anni (accelerazione al suolo 0,351 ag/g ed Indice Stato Limite salvaguardia Vita=0,28) e a 98 anni, 2 anni (accelerazione al suolo 0,180 ag/g ed Indice Stato Limite salvaguardia Vita=7,50)

Le perdite vengono calcolate in funzione della distribuzione delle abitazioni nelle sei classi di danno, ed in particolare, vengono fornite in termini di: - Abitazioni inagibili: numero degli edifici danneggiati, numero della persone coinvolte in crollo, stima dei sanzatetto. In particolare:

- Abitazioni crollate: tutte quelle con livello di danno 5 più il 40% di quelle con livello di danno 4 (100%D5+40%D4);
- Abitazioni inagibili: 60% di quelle con livello di danno 4 più quelle con livello di danno 3 più il 60% di quelle con livello di danno 2 (60%D4+20%D3+6%D2);
- Morti e feriti gravi: persone potenzialmente coinvolte dai crolli totali (100% dei residenti degli edifici con danno D5 più il 15% dei residenti negli edifici con danno D4 crollati)
- Senzatetto: persone residenti nelle abitazioni inagibili

SCENARI RISCHIO SISMICO

EVENTO SISMICO 1 (Tempo di ritorno 475 anni)

TIPOLOGIA	NUMERO	NUMERO DI EDIFICI (DS) - MEDIO	NUMERO DI EDIFICI INAGIBILI (DR/DA DS) - MEDIO
EDIFICI IN MURATURA	69.572	16.23	10.38
EDIFICI IN C.A.	10.121	1.05	0.42
TOTALE	79.693	17.28	10.80

NUMERO MEDIO RESIDENTI PER EDIFICI (RIENTRATI)	MORTI E FERITI GRAVI	SENZATETTO
5.97	16.9	603.91
3.37	1.4	51.37
TOT	18.3	655.28

EVENTO SISMICO 2 (Tempo di ritorno 98 anni)

TIPOLOGIA	NUMERO	NUMERO DI EDIFICI (DS) - MEDIO	NUMERO DI EDIFICI INAGIBILI (DR/DA DS) - MEDIO
EDIFICI IN MURATURA	69.572	11.91	137.90
EDIFICI IN C.A.	10.121	0.58	6.36
TOTALE	79.693	12.49	144.26

NUMERO MEDIO RESIDENTI PER EDIFICI (RIENTRATI)	MORTI E FERITI GRAVI	SENZATETTO
5.97	39.6	411.80
3.37	0.9	21.42
TOT	40.6	433.22

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Tabella 1: Popolazione coinvolta da evento idrogeologico

EVENTO	LOCALITÀ	POPOLAZIONE COINVOLTA
Frana	Centro Urbano	2.296
	Case sparse	158
Idraulico	Centro Urbano	2.820
	Case sparse	6

Tabella 2: Elementi esposti coinvolti da evento idrogeologico

EVENTO	ELEMENTI ESPOSTI COINVOLTI				
	EDIFICI RESIDENZIALI	EDIFICI INDUSTRIALI	STRUTTURE DI AGGREGAZIONE E ACCOGLIENZA	INFRASTRUTTURE PER SERVIZI ESSENZIALI COINVOLTE	ALTRI
Frana	324	48	1 edificio di culto Scuola materna ed elementare	3 pozzi 2 serbatoi	Cimitero
			Scuola materna	Impianto di sollevamento	
Idraulico	238	52	1 edificio di culto Palazzetto dello sport Scuola materna ed elementare Scuola elementare Via Fratta		

Tabella 3: Viabilità ed infrastrutture per servizi essenziali coinvolte da evento idrogeologico

EVENTO	VIABILITÀ COINVOLTA		INFRASTRUTTURE PER SERVIZI ESSENZIALI COINVOLTE	
	TOPONOMASTICA	LUNGHEZZA (M)	DENOMINAZIONE	LUNGHEZZA (M)
Frana	Autostrada AV-SA (tratto in galleria)	407	Elettrodotto	8.057
	Strada provinciale S.P. 5	3.633		
	Strada provinciale S.P. 163	14	Metanodotto	66
	Strada comunale	10.121		
	Rete ferroviaria (tratto in galleria)	183	Acquedotto principale	306
	Rete ferroviaria (tratto a cielo aperto)	1.162	Acquedotto secondario	2.803
Idraulico	Autostrada AV-SA	56	Elettrodotto	696
	Strada provinciale S.P.5	3.022	Metanodotto	31
	Strada provinciale S.P.32	67		
	Strada provinciale S.P.163	100		
	Strada comunale	7.152		
	Rete ferroviaria (tratto in galleria)	89	Acquedotto principale	12
	Rete ferroviaria (tratto a cielo aperto)	844	Acquedotto secondario	572

Tabella 4: Patrimonio culturale – archeologico – ambientale coinvolti da evento idrogeologico

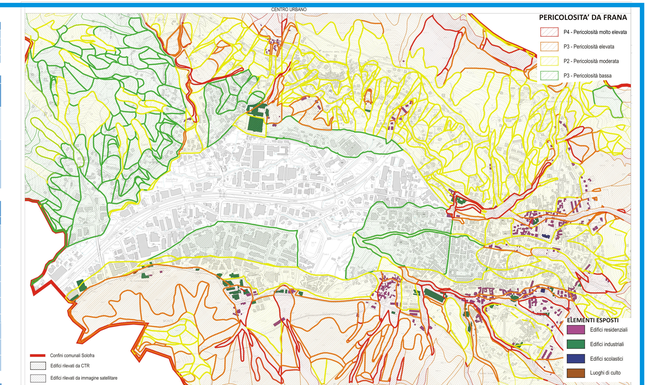
SITO	EVENTO	SUPERFICIE INVESTITA (HA)
SIC IT8050027 "Monte Mai e Monte Monna"	Frana	1.026
ZPS IT 8040021 "Picentini"		1.088
Parco Regionale dei Monti Picentini		1.087
SIC IT8050027 "Monte Mai e Monte Monna"	Idraulico	6
ZPS IT 8040021 "Picentini"		29
Parco Regionale dei Monti Picentini		27

Rischio idrogeologico

Per rischio idrogeologico si intende il rischio da inondazione, frane ed eventi meteorici pericolosi di forte intensità breve durata. Questa tipologia di rischio può essere prodotta da: movimento incontrollato di masse di acqua sul territorio, a seguito di precipitazioni abbondanti o rilascio di grandi quantitativi d'acqua da bacini di ritenuta (alluvioni); instabilità dei versanti (frane), anch'essi spesso innescati dalle precipitazioni o da eventi sismici; nonché da eventi meteorologici pericolosi quali forti mareggiate, nevicate, trombe d'aria.

Le due tipologie di rischio hanno un duplice significato ovvero per rischio frana si deve intendere un rischio legato al movimento a alla caduta di materiale roccioso o terrigeno sciolto causato dall'azione esercitata dalla forza di gravità; per rischio idraulico invece deve intendersi il rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali e da mareggiata, quest'ultima da escludere nel territorio comunale in esame.

La valutazione degli esposti è stata effettuata mediante un processo di overmapping di informazioni territoriali ed overlay di cartografie basate su criteri quantitativi specifici; in particolare si sono utilizzati i dati riportati nelle sezioni censuarie ISTAT (XV Censimento della Popolazione e delle Abitazioni), gli edifici e la viabilità riportati nella Carta Tecnica Regionale, nonché i nuovi edifici e la nuova viabilità rilevabili con l'ausilio di mappe satellitari.

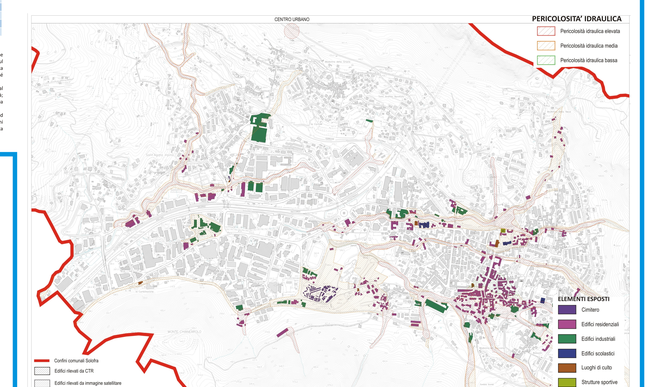


PERICOLOSITA' DA FRANA

- P4 - Pericolosità molto elevata
- P3 - Pericolosità elevata
- P2 - Pericolosità moderata
- P1 - Pericolosità bassa

Confini comunali Solofra
Edifici rilevati da CTR
Edifici rilevati da immagine satellitare

ELEMENTI ESPOSTI
- Edifici residenziali
- Edifici industriali
- Edifici scolastici
- Luoghi di culto



PERICOLOSITA' IDRAULICA

- Pericolosità idraulica elevata
- Pericolosità idraulica media
- Pericolosità idraulica bassa

Confini comunali Solofra
Edifici rilevati da CTR
Edifici rilevati da immagine satellitare

ELEMENTI ESPOSTI
- Cimitero
- Edifici residenziali
- Edifici industriali
- Edifici scolastici
- Luoghi di culto
- Strutture sportive

MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

PUNTI DI INTERVENTO PRIORITARI

PROGRAMMA INTERVENTI STRUTTURALI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO FRANA
INDICE DI PRIORITA'

- Molto Alto
- Alto
- Molto Elevato
- Elevato
- Medio
- Basso

Fonte: Ex PSAI AdB Sarno BURC 74/2011 - per dettagli vedi tav. QC3.3.11-
Carta dei sottobacini imbriferi

PUNTI DI CRISI IDROGEOLOGICI ED IDRAULICI

Fonte: Il presidio idrogeologico del territorio in Campania - Zona di allertamento 3
Giunta Regionale della Campania - Assessorato alla Protezione Civile 2014/2015

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

MODELLO D'INTERVENTO

- Aree di accoglienza
- Aree di ammassamento
- Aree di attesa
- Strutture di accoglienza
- Cancelli

Fonte: tav. 3.1 Piano Emergenza Comunale - delibera Consiglio Comunale 61/2016

RISCHI DA CALAMITA' NATURALI

RISCHIO IDROGEOLOGICO
- Pericolosità da frana Bassa/Moderata P1/P2
- Pericolosità da frana Elevata/Molto Elevata P3/P4
- Pericolosità idraulica Bassa/Media P1/P2
- Pericolosità idraulica Elevata P3

Fonte: Classi di Rischio da PSAI AdB Campania Centrale 2015

VULNERABILITA' SISMICA DEL COSTRUITO
- Vulnerabilità Elevata
- Vulnerabilità Media
- Vulnerabilità Bassa

Fonte: tav. 2.2 Piano Emergenza Comunale - delibera Consiglio Comunale 61/2016

Gli stralci cartografici come riportati nei riquadri, le tabelle ed il testo descrittivo sono estratti dagli allegati all' aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale vigente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.61 del 20-07-2016.

Città di SOLOFRA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.R.17/82 del 17/10/1982 e s.m.i. - L.R. n.16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Reg. R.5 del 04/08/2011

Elaborati modificati a seguito accoglimento Osservazioni ed ottemperanza ai Pareri
di cui all'art. 5 commi 3 e 5 del Regolamento Regione Campania n° 5/2011 e s.m.i.

PIANO STRUTTURALE L.R. n.16/2004 s.m.i. art.3 c.2 lett.a) Reg. n.5/2011 art.5 c.4; art.6 c.1e 5

PIANO OPERATIVO L.R. n.16/2004 s.m.i. art.3 c.2 lett.b) Reg. n.5/2011 art.5 c.4; art.7 c.4

QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE	QP	ELABORATI DI PROCESSO	QPOC QUADRO PROGRAMMATICO
QUADRO CONOSCITIVO	QC	QC - DOCUMENTO STRATEGICO	QPO Piani Precisioni operative
QCO Aggiornamento territoriale Cosenza con pianificazioni sovraordinate		QP - RAPPORTO PARTECIPAZIONE	QPO Normativa di attuazione
QCC - Attuazione PRG vigente		VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	QPT Ambiti di pianificazione operativa
QCG Uso e assetto storico del territorio	PS	QUADRO STRUTTURALE	QPA Accorpamento
QCG Beni dell'ambiente		PSV Scelte strategiche, obiettivi sistemi guida, forme di attuazione	API ATTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
QCA Assetti fisici, produttivi e insediativi		PSG Norme di sistema preventive e guida	SIC RISCHIO, AMBIENTE, VINCOLISMO
QCS Le reti delle infrastrutture		PSS Limitazioni ambientali, contesti urbani e delle azioni sparsi	RUEC Regolamento
QCS Il patrimonio dismesso, sottoutilizzato, degradato		PSA Classificazione del territorio Trasformabilità, standard ambientali, infrastrutture	RUEC Individui in materia paesaggistico ambientale
QCT Vincoli, tutele, salvaguardia			

PIANO E PREVENZIONE DEI RISCHI DA CALAMITA' NATURALI

Compatibilità PUC con modello d'intervento e scenari di rischio sismico ed idrogeologico da PEC

PS4.4.6.2	Rev. 1 Dic. 2017	2010	Progetto di stralcio art.3 c.2 Reg. Reg.le n. 5/2011 e s.m.i.

Gruppo di lavoro

A. SINDACO
Michele Vignola

A. DELEGATO ALL'URBANISTICA
Ing. Paolo Formarino

A. R.U.P. RESPONSABILE AI AREA TECNICA
Ing. Michele De Maio

A. SEGRETARIO GENERALE
Avv. Antonio Esposito

PROGETTO URBANISTICO
Ai Sensi Architettura Territorio Etica
Studio associato di architettura tecnologica e pianificazione sul Territorio degli architetti

Arch. Raffaele Spagnuolo
Arch. Luca Battista
Arch. Eleonora Gaiazzo
Arch. Giuseppe Cilento

STUDIO GEOLOGICO: Ai Sedi Roberto DORIA
ZONIZZAZIONE ACUSTICA: Ing. Nicola CIRILLO
STUDIO AGRONOMICO: dr.ssg. Nunzia SPAGNUOLO
P.I.T. Ing. Tiziana MAFFUCCI
PANNELLI ARCHITETTONICI: ing. A.M. MARCO
Ai Sensi del D.M.T.M.: geom. Gianluca PALMA

Collaboratori esterni: Arch. Ilaria Cerbone, Arch. Francesco De Simone

Largo Donnalisa 2, 83100 Avellino | 0825.1912.1912 | info@ai-sta.it | www.ai-sta.it